



BANDO PER LA REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE CON DISABILITÀ GRAVE PRIVE DEL SOSTEGNO FAMILIARE DOPO DI NOI

Premessa

Con la Legge n. 112/2016 “*Disposizioni in materia di assistenza in favore delle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare*”, cosiddetta “*Dopo di Noi*”, lo Stato ha disciplinato misure di assistenza, cura e protezione delle persone con disabilità grave non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare. Queste misure sono integrate nel progetto individuale per le persone disabili di cui all’articolo 14 della L. 8 novembre 2000, n. 328, e sono assicurate attraverso la progressiva presa in carico della persona già durante l’esistenza in vita dei genitori. Regione Lombardia con DGR XI/6218 del 04/04/2022 avente per oggetto “*L. N. 112/2016- Piano Regionale Dopo di Noi. Programma operativo regionale per la realizzazione degli interventi a favore di persone con disabilità grave, come definita dall’art 3 comma 3 della l. 104/1992, prive del sostegno familiare - risorse annualità 2021*” definisce le modalità operative per l’apertura del presente bando e le risorse assegnate a ciascun ambito territoriale.

1. Finalità

Il presente bando disciplina la realizzazione di interventi a favore di persone con disabilità grave, non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità, prive di sostegno familiare in quanto mancanti di entrambi i genitori o perché gli stessi non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale, nonché in vista del venir meno del sostegno familiare.

Tali interventi devono avere quale obiettivo finale il consolidamento di una vita in un contesto diverso da quello della famiglia d’origine. Esso deve pertanto tenere conto del continuum temporale tra le diverse fasi che caratterizzano lo specifico ed individuale percorso verso l’autonomia e l’indipendenza, non può quindi ridursi ad una mera declinazione di obiettivi ed interventi relativi ad una sola delle diverse fasi.

2. Destinatari e interventi attivabili

Sono potenziali destinatari delle azioni previste nel presente Programma tutte le persone residenti in uno dei comuni dell’Ambito Valle Seriana Superiore e Valle di Scalve (Comuni: Ardesio, Azzone, Castione della Presolana, Cerete, Clusone, Colere, Fino del Monte, Gandellino, Gorno, Gromo, Oltressenda Alta, Oneta, Onore, Parre, Piario, Ponte Nossola, Premolo, Rovetta, Schilpario, Songavazzo, Valbondione, Valgoglio, Villa d’Ogna e Vilminore di Scalve) con disabilità grave:

- ai sensi dell’art. 3, comma 3 della Legge n. 104/1992, accertata nelle modalità indicate all’art. 4 della medesima legge;
- non determinata dal naturale invecchiamento o da patologie connesse alla senilità;
- di norma maggiorenni, con priorità a cluster specifici a seconda del tipo di sostegno.

Gli interventi di cui al presente bando sono inoltre prioritariamente rivolti a soggetti privi del sostegno familiare in quanto:

- mancanti di entrambi i genitori;
- i genitori non sono in grado di fornire l’adeguato sostegno genitoriale;
- si considera la prospettiva del venir meno del sostegno familiare.

Possono accedere anche persone con disabilità grave, per le quali sono comunque accertate, tramite



Regione Lombardia



la valutazione multidimensionale, le esigenze progettuali della persona in particolare dell'abitare al di fuori della famiglia di origine e l'idoneità agli interventi definiti nei punti seguenti:

- persone con disabilità grave in possesso di risorse economiche e/o con genitori ancora in grado di garantire il sostegno genitoriale, per le quali è comunque emersa la necessità di esigenze abitative extra-familiari e l'idoneità per gli interventi di cui alla Legge n. 112/2016;
- persone con disabilità grave, già inserite in strutture residenziali per le quali emerga una necessità di rivalutazione delle condizioni abitative (percorso di deistituzionalizzazione).

Nel rispetto dei criteri stabiliti dal l'art. 4 del Decreto di attuazione del 23 novembre 2016, l'accesso ai sostegni del Fondo Dopo di Noi è prioritariamente garantito alle persone con disabilità grave prive del sostegno familiare in base alla necessità di maggiore urgenza (art. 4, c. 2) di tali sostegni, valutata in base a:

- limitazioni dell'autonomia;
- sostegni che la famiglia è in grado di fornire in termini di assistenza/accudimento e di sollecitazione della vita di relazione e garantire una buona relazione interpersonale;
- condizione abitativa e ambientale (ad es. spazi adeguati per i componenti della famiglia, condizioni igieniche adeguate, condizioni strutturali adeguate, servizi igienici adeguati, barriere architettoniche – interne ed esterne all'alloggio, abitazione isolata, ecc);
- condizioni economiche della persona con disabilità e della sua famiglia (ISEE socio-sanitario).

Per i beneficiari che intendono avviare progetti di accompagnamento propedeutici all'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali ovvero progetti di vita in coabitazione compatibili con le tipologie di intervento oggetto del presente programma, ma presentino un quadro di natura clinica o disturbi del comportamento ad elevata o elevatissima intensità di sostegno, sarà necessario per l'Ambito:

- effettuare puntuali e specifiche verifiche in sede di valutazione multidimensionale e di costruzione del progetto individuale.
- coinvolgere gli operatori e/o i servizi già impegnati a sostegno di dette persone, deve garantire l'appropriatezza ed intensità dei sostegni formali e informali necessari a assicurare il benessere della persona ed il miglioramento della sua qualità della vita, tenuto conto anche di eventuali modelli di intervento o di organizzazione dei sostegni già sperimentati nell'ambito di analoghe progettualità Dopo di Noi con esiti favorevoli in termini di benessere personale e di sostenibilità degli interventi.

A tal fine, per l'ammissibilità ai sostegni Dopo di Noi di persone con disabilità che presentino punteggi ADL/IADL e SIDI compatibili con elevate necessità di sostegno, la valutazione effettuata dalle équipe pluriprofessionali delle ASST con l'assistente sociale dei Comuni è fatta d'intesa con l'Ente erogatore che già supporta la persona e/o prenderà in carico la stessa. Tale valutazione individua le prestazioni necessarie e la compatibilità delle stesse con gli interventi Dopo di Noi, in una logica di appropriatezza ed efficacia della presa in carico.

Pertanto nel caso di istanze provenienti da persone che presentino comportamenti auto/etero aggressivi ovvero condizioni di natura clinica e comportamentale complesse, sarà cura dell'Ambito Territoriale prevedere il coinvolgimento diretto in sede di valutazione multidimensionale e di elaborazione del progetto individuale degli operatori e/o dei referenti dei servizi già impegnati a sostegno di dette persone. Nell'ambito dei progetti di avviamento all'autonomia e dei progetti di coabitazione previsti dal presente programma che coinvolgano tali persone, sarà cura e responsabilità dell'ente gestore, nell'ambito delle risorse definite ed assegnate nel budget di progetto, garantire i necessari ed appropriati sostegni per tutta la durata del progetto.



Regione Lombardia



CITTA' DI CLUSONE
Provincia di Bergamo



Ambito Territoriale n. 9
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve

In caso di cittadinanza extra U.E. la persona disabile deve essere in possesso di carta di soggiorno o permesso di soggiorno di lunga durata CE.

Si ritiene che nell'ambito delle assegnazioni dei fondi relativi alle annualità 2018, 2019 e 2020, le risorse siano impegnate prioritariamente anche per garantire senza interruzione la prosecuzione dei suddetti progetti individuali già consolidatisi come progetti di vita, previa presentazione di richiesta di continuità del progetto individuale da parte dell'interessato e relazione di monitoraggio da parte dell'ambito territoriale che attesti la sussistenza di conformità di tali progetti alle finalità della Legge 112/2016 e la contestuale condizione di benessere da parte dei co-residenti.

3. Interventi attivabili

Con il presente Bando l'Ambito, viste le misure attuabili previste da Regione Lombardia nella DGR XI/6218 del 04/04/2022 e tenuto conto delle risorse disponibili, individua l'attivazione dei seguenti interventi:

INFRASTRUTTURALI:

- a. per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali;
- b. spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica), spese per riadattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza.

GESTIONALI:

- a. **Programmi di accrescimento alla consapevolezza**, di abilitazione e sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e **per il raggiungimento del maggior livello di autonomia** possibile e **interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare**;
- b. **Percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare** di origine ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare;
- c. **Interventi di domiciliarità** presso soluzioni alloggiative che si configurano come gruppi appartamento o Cohousing.

Nello specifico si prevede l'attivazione dei seguenti percorsi:

3.1 Sostegni interventi strutturali

Le risorse sono destinate:

- per contribuire ai costi della locazione e spese condominiali;
- spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotica e/o riadattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, la telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari anche attraverso donazioni a Fondazioni o enti del terzo settore espressamente finalizzate e vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione; spese per riattamento degli alloggi e per la messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

a. SOSTEGNO SPESE PER ADEGUAMENTO DELL'AMBIENTE DOMESTICO, PER RIADATTAMENTO DEGLI ALLOGGI E MESSA A NORMA DEGLI IMPIANTI

Spese per adeguamenti per la fruibilità dell'ambiente domestico (domotico e/o riadattamento degli alloggi e messa a norma degli impianti, telesorveglianza o teleassistenza) attraverso investimenti dei familiari (anche attraverso donazioni a Fondazioni o Enti Terzo Settore espressamente finalizzate e



Regione Lombardia



CITTA' DI CLUSONE
Provincia di Bergamo



Ambito Territoriale n. 9
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve

vincolate all'avvio di percorsi di vita in co-abitazione), spese per riadattamento degli alloggi e messa a norma degli impianti, con particolare ma non esclusiva attenzione a strumenti di telesorveglianza o teleassistenza.

Gli immobili/unità abitative oggetto degli interventi di cui al presente punto non possono essere distolti dalla destinazione per cui è stato presentato il progetto né alienati per un periodo di **almeno 5 anni** dalla data di assegnazione del contributo. Il contributo non è erogabile alla singola persona per il proprio appartamento, eccezion fatta se essa mette a disposizione il proprio appartamento per dividerlo con altre persone – **residenzialità autogestita**.

È previsto da un contributo fino a massimo € 20.000 per unità immobiliare, non superiore al 70% del costo dell'intervento.

Per lo stesso intervento non possono essere richiesti altri contributi a carico di risorse nazionali/regionali.

Dietro motivata e documentata istanza, è possibile richiedere un nuovo contributo di € 20.000,00 solo qualora fosse necessario intervenire con ulteriori e diversi lavori rispetto a quelli già effettuati per sopraggiunte esigenze del/i co-residente/i. L'accesso al medesimo sostegno, per interventi diversi da quelli per i quali è stato erogato il primo contributo, potrà essere riconosciuto solo a seguito di una rivalutazione della progettualità da parte dell'Ambito e con proroga di ulteriori 5 anni del vincolo di destinazione. Il sostegno per interventi strutturali non può comunque superare l'importo complessivo di € 40.000 ad unità immobiliare. In caso di scarsità di risorse, sarà riconosciuta la priorità alle nuove domande.

b. SOSTEGNO DEL CANONE DI LOCAZIONE/SPESE CONDOMINIALI

Questo sostegno è finalizzato a sostenere le persone disabili gravi prive del sostegno familiare, fermo restando quanto definito in termini di destinatari e priorità di accesso, per contribuire agli oneri della locazione/spese condominiali

Sono previsti i seguenti contributi:

- **Contributo mensile fino a € 300 per unità abitativa a sostegno del canone di locazione, comunque non superiore all'80% dei costi complessivi.**
 - **Compatibilità con altri interventi:**
 - *Sostegno "Spese condominiali" del presente bando;*
 - *Sostegno "Interventi di Ristrutturazione" del presente bando;*
 - *Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del presente bando;*
 - *Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del presente bando;*
- **Contributo annuale fino ad un massimo di € 1.500 per unità abitativa a sostegno delle spese condominiali, comunque non superiore all'80% del totale delle spese.**
 - **Compatibilità con altri interventi:**
 - *Sostegno "Canone locazione" del presente bando;*
 - *Sostegno "Interventi di Ristrutturazione";*
 - *Sostegno "Residenzialità autogestita" da persone disabili gravi del presente bando;*
 - *Sostegno "soluzioni in Cohousing/Housing" del presente bando.*

3.2 Sostegni interventi gestionali

Rientrano in quest'area gli interventi:

- per sostenere programmi di accrescimento alla consapevolezza, di abilitazione e sviluppo delle competenze per la gestione della vita quotidiana e per il raggiungimento del maggior livello di autonomia possibile e interventi di permanenza temporanea in una soluzione abitativa extrafamiliare;
- per promuovere percorsi di accompagnamento per l'uscita dal nucleo familiare di origine



ovvero per la deistituzionalizzazione verso soluzioni e condizioni abitative, quanto più possibile, proprie dell'ambiente familiare;

- per sostenere interventi di domiciliarità presso soluzioni alloggiative che si configurano come gruppi appartamento o Cohousing.

Nello specifico si prevede l'attivazione dei seguenti interventi:

a) PERCORSI DI ACCOMPAGNAMENTO ALL'AUTONOMIA

In quest'area progettuale rientra un insieme di azioni, a forte rilevanza educativa, tesa a promuovere l'autodeterminazione e la consapevolezza necessaria per sostenere la scelta di avviare un percorso graduale di distacco e separazione dai genitori e/o dai servizi residenziali per avviare un percorso di vita adulta indipendente basato sulla co-abitazione.

Tale percorso di accompagnamento all'autonomia non può che strutturarsi come processo graduale costruito per fasi successive che interessano la persona con disabilità ed il suo contesto di vita caratterizzato da un insieme eterogeneo di persone coinvolte:

- la persona con disabilità, per aiutarla a sviluppare e consolidare la possibilità di autodeterminarsi (possibilità di scegliere e di indicare le proprie preferenze), per aiutarla ad acquisire una soggettività adulta (la rappresentazione di sé come persona che può essere rispettata e riconosciuta nelle sue scelte e preferenze ma che deve anche confrontarsi con una serie di responsabilità e di impegni da rispettare non solo rispetto alla scelta della co-abitazione ma anche nei vari contesti della vita quotidiana), per aiutarla ad acquisire competenze e capacità della vita adulta (saper fare);
- la famiglia, per "accompagnarla" nella presa di coscienza che il percorso di emancipazione del proprio congiunto dalla vita con i genitori e/o nei servizi residenziali costituisce un percorso di adultità fisiologico e proprio della condizione umana e per tali ragioni necessita di essere pensato e progettato mediante gli opportuni sostegni;
- il contesto di vita comunitario costituito soprattutto dalle relazioni tra le persone con disabilità ed i luoghi di vita della comunità. Gli interventi in quest'area accompagnano la famiglia, la persona con grave disabilità ed il suo contesto di vita a riconoscere le possibilità di sviluppo personale in età adulta ed i sostegni necessari per poter realizzare un progetto di vita separandosi dai familiari e/o dai servizi residenziali, attraverso l'opportunità di sperimentarsi in situazioni concrete (es. palestra autonomia...) e durante periodi di "distacco" dalla famiglia (es. week end di autonomia,...).

Tali interventi possono altresì essere messi in campo per favorire percorsi di deistituzionalizzazione di persone con grave disabilità inserite in servizi residenziali con caratteristiche differenti dalle condizioni di vita familiare da perseguire in coerenza con il dettato della Legge 112.

Il percorso di accompagnamento all'autonomia si potrà considerare compiuto allorché si concretizzerà in una delle diverse forme di "vivere in autonomia": dal trovare accoglienza in una delle soluzioni residenziali qui previste, al conseguimento di traguardi formativi, socio-relazionali e occupazionali, fino a scegliere di vivere in maniera indipendente.

Destinatari dell'intervento:

Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari persone con grave disabilità, si indicano di seguito le priorità:

- rispetto all'età:
 - persone con età compresa nel cluster 18/55 anni;
 - con ulteriore priorità a quelle nella fascia 26/45 anni.



Sostegni:

1. Voucher annuale fino ad € 600 per assicurare le seguenti **attività sul contesto familiare**:

- consulenza/informazione sui bisogni e le aspettative della persona con disabilità;
- sostegno alle relazioni familiari sia attraverso interventi alla singola famiglia, sia attraverso attività di mutuo aiuto;
- sostegno/accompagnamento alla scelta di una vita autonoma del proprio figlio (distacco/uscita dal nucleo di origine).

Tale voucher può essere erogato singolarmente una sola volta e successivamente può essere attivato solo ad integrazione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia (€ 4.800,00).

2. Voucher annuale pro capite fino ad € 4.800 per promuovere percorsi orientati all'acquisizione di livelli di autonomia finalizzati all'emancipazione dal contesto familiare (o alla deistituzionalizzazione). In concreto tali percorsi attengono a:

- Acquisire AUTODETERMINAZIONE, consapevolezza di sé e consolidare il proprio benessere emozionale:
 - avere cura di sé;
 - vivere in maniera autonoma nel proprio contesto di vita;
 - migliorare e consolidare il senso di autostima e senso di responsabilità delle proprie azioni;
 - organizzare il proprio tempo;
 - interessare relazioni sociali;
- Acquisire/riacquisire una percezione di sé come persona adulta per emanciparsi dalla famiglia e o dal servizio residenziale:
 - apprendimento/riapprendimento di abilità specifiche quali ad esempio: cucinare, tenere in ordine la casa, manifestare le proprie preferenze e le proprie scelte in relazione all'organizzazione dei tempi, degli spazi e dei luoghi di vita;
 - riconoscimento e rispetto delle regole di vita comunitaria e sociali;
- Rivalutare le proprie abitudini rispetto alla partecipazione sociale con particolare riferimento alle opportunità di occupazione:
 - sviluppo/potenziamento delle competenze;
 - manifestazione delle proprie preferenze rispetto agli ambiti di occupazione individuabili;
- Interventi sui fattori ambientali che possano essere facilitatori per la buona attuazione del Progetto Individuale:
 - nel contesto abitativo;
 - nel contesto sociale di vita;
 - nel contesto lavorativo.
- Esperienze di tirocinio socializzante in ambiente lavorativo/occupazionale finalizzate a sostenere possibili percorsi di inserimento lavorativo.

Il Voucher è destinato a sostenere:

- il complesso delle persone disabili gravi frequentanti o meno i servizi diurni per disabili (SFA, CSE, CDD) per sperimentare:
 - accoglienza in “alloggi palestra”;
 - esperienze di soggiorni extrafamiliari in formule residenziali (CA, Gruppo appartamento con ente gestore, gruppo appartamento autogestito, ...), con priorità per quelle con i requisiti previsti dal DM per sperimentare le proprie abilità al di fuori dal contesto d'origine per sperimentare l'allontanamento dal contesto d'origine;



Regione Lombardia



CITTA' DI CLUSONE
Provincia di Bergamo



Ambito Territoriale n. 9
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve

I fondi Dopo di Noi non possono essere utilizzati per le frequenze ordinarie di CSE e CDD.

- **Compatibilità con altre Misure ed interventi:**
 - Misura B1 e B2 FNA per chi attiva un progetto DOPO DI NOI;
 - Servizio di Assistenza Domiciliare (SAD);
 - Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- **Incompatibilità con altre Misure ed interventi:**
 - Accoglienza residenziale in Unità d'Offerta sociosanitarie, sociali;
 - Pro.Vi;
 - Assegno per l'autonomia (Fna B1 e B2);
 - Sostegni "Supporto alla Residenzialità" del presente Programma;

I sostegni complessivamente previsti dalle diverse misure del Dopo di Noi non possono eccedere il limite massimo del sostegno qui previsto pari ad € 5.400 annuali (€ 4.800 + € 600).

Il contributo non può eccedere l'80% delle spese sostenute.

Il percorso per l'autonomia ha una durata temporale di norma di 2 anni, fatte salve situazioni più complesse che possono essere valutate dall'equipe multidimensionale, al fine di rivedere gli obiettivi del Progetto Individuale che possano giustificare una prosecuzione del percorso per un ulteriore anno e non oltre il quarto anno. In caso di proroga oltre il primo biennio è necessario che i Progetti Individuali garantiscano i seguenti elementi:

- **nel terzo anno** è necessario porsi i seguenti obiettivi che devono essere perseguiti nella costruzione del progetto personalizzato nell'arco dei dodici mesi della terza annualità: a. individuazione della sede abitativa per l'avvio della coabitazione; b. individuazione dei possibili/potenziali co-residenti; c. costruzione del budget complessivo di coabitazione;
- **nel quarto anno** deve essere previsto il passaggio di abitazione ed attività di sostegno dall'alloggio palestra alla sede abitativa con conseguente formalizzazione dell'avvio di una delle soluzioni abitative previste dalla deliberazione entro i 12 mesi della quarta e ultima annualità.

Nel caso di progetti di vita che realizzino l'emancipazione dai genitori e/o dai servizi residenziali mediante l'avvio di co-abitazioni, l'assegnazione delle risorse di ogni annualità dovrà avvenire senza interruzioni di continuità, tenuto conto dell'esito del monitoraggio effettuato dai servizi sociali competenti, anche attraverso visite e relazioni periodiche a cura del case manager, e previa rimodulazione del Progetto Individuale.

b) INTERVENTI DI SUPPORTO ALLA RESIDENZIALITA' IN SOLUZIONI ALLOGGIATIVE

Gli interventi in quest'area sono indirizzati a **sostenere le persone con disabilità grave prive del sostegno familiare, oppure coinvolte in percorsi di de-istituzionalizzazione**, presso le forme di residenzialità previste dal DM all'art. 3, c. 4 (Gruppi appartamento e soluzioni di Cohousing/Housing).

Tali soluzioni variamente articolabili in Gruppi Appartamento e forme di Co-Housing devono promuovere percorsi di co-abitazione che non esauriscano la loro funzione al mero sostegno ed accudimento abitativo, ma devono garantire la realizzazione di percorsi di vita orientati all'inclusione sociale ed alla progressiva riduzione della dipendenza esclusiva dei co-residenti dai servizi speciali e dalle famiglie di origine. Esse pertanto dovranno caratterizzarsi quanto più possibile come esperienze di coabitazione capaci di attivare sostegni comunitari, anche informali, integrando la loro funzione di



sostegno con i “supporti” garantiti dai centri diurni e occupazionali diventando altresì promotori di progetti di emancipazione delle persone adulte con disabilità dai loro genitori/familiari ed attivatori di nuovi contesti di vita adulta di co-abitazione. L’inclusione sociale costituisce quindi un elemento fondamentale dei progetti di vita che si realizzeranno in tali contesti abitativi affinché le persone vivano attivamente il proprio contesto cittadino e collaborino quanto più possibile alla creazione di un benessere culturale e sociale condiviso, contrastando le barriere che ancora determinano il rischio di processi di esclusione ed isolamento sociale.

SOLUZIONI RESIDENZIALI:

- **Gruppi appartamento:** residenzialità/appartamento in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili. Rientrano in tale tipologia:
 - Gruppo appartamento **gestito da un Ente pubblico** o privato che assicura i servizi alberghieri, educativi e di assistenza;
 - Gruppo appartamento **autogestito** in cui convivono persone con disabilità autogestendosi i servizi alberghieri, educativi e di assistenza anche mediante il ricorso a personale assunto direttamente oppure tramite fornitori di sostegno esterni;
- **Comunità alloggio sociali:** in cui convivono da 2 fino ad un massimo di 5 persone disabili e con i servizi alberghieri, educativi e di assistenza assicurati da Ente gestore, come forme di residenzialità qualificata per avviare un percorso che coerentemente con le finalità della Legge 112, possa poi trasformarsi in un percorso di vita Dopo di Noi all’interno di soluzioni alloggiative concepite come casa e non come struttura di servizio residenziale;
- **Cohousing/housing:** nella sua accezione originaria fa riferimento a insediamenti abitativi composti da abitazioni private corredate da spazi destinati all’uso comune e alla condivisione tra i diversi residenti (coholders). Tra i servizi di uso comune vi possono essere ampie cucine, locali lavanderie, spazi per gli ospiti, laboratori per il fai da te, spazi gioco per i bambini, palestra, piscina, internet-café, biblioteca, car sharing e altro. È possibile che il gestore assicuri alla persona disabile oltre all’alloggio anche servizi di natura alberghiera e/o di natura assistenziale e/o di natura educativo/animativa (anche attraverso l’impiego di residenti, cui viene assicurata una specifica remunerazione da parte del gestore stesso) diversi da quelli sopra definiti come servizi di “reciproca mutualità” - vicinato solidale. Di norma tali soluzioni abitative prevede la presenza da 2 a 5 posti letto.

Requisiti necessari per l’ammissibilità delle precedenti soluzioni:

- **GRUPPI APPARTAMENTO E SOLUZIONI DI COHOUSING/HOUSING:**
 - capacità ricettiva non superiore a 5 p.l. (incluso eventualmente 1 p.l. di pronto intervento/sollievo);
 - in caso di ricettività più alta, in ogni caso non superiore a 10 p.l. (inclusi eventualmente 2 p.l. per pronto intervento/sollievo), deve esserci un’articolazione in moduli non superiori a 5 p.l.

Requisiti strutturali:

- sono quelli minimi previsti dalle norme per le case di civile abitazione;
- sono rispettate le misure di sicurezza e di prevenzione dei rischi;
- sono garantiti i requisiti per l’accessibilità e la mobilità interna;
- è promosso l’utilizzo di nuove tecnologie per migliorare l’autonomia delle persone disabili, in particolare di tipo domotico, assistivo, di ambient assisted living e di connettività sociale;
- gli spazi sono organizzati in maniera tale da riprodurre le condizioni abitative e relazionali della casa familiare (ad es. la persona disabile può utilizzare oggetti e mobili propri), garantendo spazi adeguati alla quotidianità e il tempo libero;



Regione Lombardia



CITTA' DI CLUSONE
Provincia di Bergamo



Ambito Territoriale n. 9
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve

- gli spazi sono organizzati a tutela della riservatezza: le camere da letto sono preferibilmente singole.

Le **residenzialità**, nella formula dei **Gruppi appartamento gestiti da Ente erogatore**, devono essere autorizzate a funzionare ai sensi dell'art. 13, comma 1, lettera b) della L.R. n. 3/2008.

Per le COMUNITÀ ALLOGGIO SOCIALI PER DISABILI (CA) e le COMUNITÀ SOCIO SANITARIE PER DISABILI (CSS) con capacità ricettiva fino a n. 5 p.l. è necessario che le stesse siano separate dal resto delle unità di offerta standardizzate e non possono avere la contrattualizzazione con il SSN. Tutti e 5 i p.l. devono essere destinati a progettualità Dopo di Noi e non sono prevedibili compresenze con altre persone con disabilità, afferenti a percorsi ordinari delle Comunità Alloggio Sociali per disabili e Comunità Socio Sanitarie per disabili.

Le strutture sopra richiamate (CA e CSS) potranno accogliere progettualità Dopo di Noi di carattere residenziale e quindi non di accompagnamento all'autonomia, quando si verificano le seguenti situazioni:

- l'ente gestore della comunità alloggio sociale intende avviare una progettualità che assicuri, in tempi definiti, l'evoluzione della struttura in una soluzione abitativa pienamente rispondente alle caratteristiche stabilite dalla Legge 112/2016 e quindi modificherà la sua definizione (da Comunità alloggio ad appartamento autorizzato come sperimentazione);
- la persona che avvia il progetto Dopo di Noi di carattere residenziale è già inserita nella comunità, e non vi è una prospettiva immediata di trasferimento in altra soluzione abitativa ex 112/2016;
- la situazione personale e familiare, magari a conclusione di un percorso di accompagnamento, sostiene un progetto Dopo di Noi residenziale, ma nel territorio di riferimento non sono disponibili nell'immediato risorse abitative ex 112/2016 e la Comunità è l'unica risorsa territoriale;
- nelle situazioni, come indicato nel presente provvedimento, per le quali è utile un periodo in una residenzialità qualificata per avviare il percorso di vita Dopo di Noi.

In ogni caso la permanenza nella CA/CSS è temporanea e finalizzata al raggiungimento, entro un tempo definito nel progetto, della piena realizzazione del Dopo di Noi in altre soluzioni residenziali.

- **PRIORITÀ DI ACCESSO:**

Fermo restando quanto sopra definito in termini di destinatari e priorità di accesso, considerando la platea dei potenziali beneficiari, e premesso che tale sostegno si indirizza a persone accolte in via permanente, si indicano di seguito le priorità:

• **Condizione:**

- **persone già accolte**, alla data di approvazione del presente provvedimento, nelle residenzialità oggetto del presente Programma, **senza alcun limite di età**;
- persone per cui si prevede il **nuovo accesso** alla residenzialità con le seguenti priorità:
 - **indipendentemente dall'età**, se per la persona disabile la famiglia ha avviato un percorso di messa a disposizione di proprio patrimonio immobiliare;
 - **in cluster d'età 45-64 anni**.

• **Fragilità:**

- persone con **valutazione ADL inferiore/uguale a 4, IADL inferiore/uguale a 7,5 o, se frequentanti CDD o se provenienti da RSD/CSS, in classe Sidi 5.**

Si precisa che per la persona disabile da accogliere in queste specifiche soluzioni residenziali, ai fini



del pagamento della quota assistenziale, **vale l'ultima residenza prima del ricovero.**

– **SOSTEGNI:**

I sostegni si diversificano per tipologia di residenzialità e presenza di Ente gestore:

- **Voucher:** Gruppo appartamento o Comunità alloggio “temporanea” con Ente gestore;
- **Contributo:** Gruppo appartamento per almeno 2 persone con disabilità che si autogestiscono;
- **Contributo/Buono:** per persone che vivono in soluzioni di Cohousing/Housing.

Fermo restando la priorità per i sostegni volti a assicurare gli interventi a favore delle famiglie che mettono a disposizione il “patrimonio immobiliare” per realizzare gli interventi si declinano di seguito le tipologie di sostegni:

1. **Voucher residenzialità con Ente gestore**, quale contributo ai costi relativi alle prestazioni di assistenza tutelare e socio educativa, nonché ai servizi generali assicurati dall'Ente gestore della residenza, così diversificato:

- **fino ad € 500 mensili per persona** che frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD);
- **fino ad € 700 per persona** che NON frequenta servizi diurni (CSE, SFA, CDD).

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);
- Sostegno “*Interventi di Ristrutturazione*” del presente bando;

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Misura B1 e B2 FNA: assegno per l'autonomia;
- Progetto sperimentale di vita indipendente (Pro.Vi);
- Voucher inclusione disabili;
- Servizio di Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Sostegno “*Voucher accompagnamento all'autonomia*” del presente bando.

2. **Contributo residenzialità autogestita** fino ad un massimo di € 600 mensili pro capite erogato alle persone disabili gravi che vivono in residenzialità in autogestione. L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dai “conviventi” per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Compatibilità ed integrazioni con altre Misure ed interventi:

- Sostegni forniti con Pro.Vi;
- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);
- Sostegno “*Canone di locazione/Spese condominiali*” del presente bando;



Regione Lombardia



CITTA' DI CLUSONE
Provincia di Bergamo



- Sostegno “*Interventi di Ristrutturazione*” del presente bando;
- Misura B1 FNA: buono assistente personale;
- Misura B1 e B2 FNA: assegno per l'autonomia.

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Voucher inclusione disabile;
- Sostegno “*Accompagnamento all'Autonomia*” del presente bando.

Tali Misure sommate al Contributo sopra definito **non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute** dai “conviventi” per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

3. **Buono mensile di € 700,00 pro capite erogato alla persona disabile grave che vive in Cohousing/Housing.** L'entità del contributo può essere aumentata sino ad € 900,00 in particolari situazioni di fragilità. Tale buono viene erogato in un contesto dove non esiste un Ente gestore, ma una sviluppata rete di assistenza anche di tipo volontaristica.

L'entità del contributo è calcolata sulla base delle spese sostenute dalla persona per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

Il contributo non può eccedere l'80% dei succitati costi.

Compatibilità con altre Misure ed interventi:

- Sostegni forniti con Pro.Vi;
- Assistenza Domiciliare Integrata (ADI);
- Servizio Assistenza Domiciliare comunale (SAD);
- Frequenza di Centro Socio Educativo (CSE);
- Frequenza di Servizio di Formazione all'Autonomia (SFA);
- Frequenza di Centro Diurno Disabili (CDD);
- Sostegno “*Canone di locazione/Spese condominiali*” del presente bando;
- Sostegno “*Interventi di Ristrutturazione*” del presente bando;
- Misura B1 FNA: buono assistente personale;
- Misura B2 FNA: buono per accompagnamento alla Vita Indipendente.

Incompatibilità con altre Misure ed interventi:

- Voucher disabili
- Sostegno “*Accompagnamento all'Autonomia*” del presente bando.

Tali Misure sommate al Buono sopra definito **non devono in ogni caso eccedere l'80% delle spese sostenute** dal disabile per remunerare il/gli assistenti personali regolarmente assunti o servizi relativi ad assistenza tutelare/educativa o di natura sociale assicurati da terzi (escluso i costi relativi alla frequenza dei servizi diurni).

c) INTERVENTI DI PERMANENZA TEMPORANEA IN SOLUZIONE ABITATIVA EXTRA-FAMILIARE: RICOVERI DI PRONTO INTERVENTO/SOLLIEVO

In caso di situazioni di emergenza (ad es. decesso o ricovero ospedaliero del caregiver familiare, ecc.) che possono fortemente pregiudicare i sostegni necessari alla persona con disabilità grave per una vita dignitosa al proprio domicilio e non si possa efficacemente provvedere con servizi di assistenza



Regione Lombardia



CITTA' DI CLUSONE
Provincia di Bergamo



Ambito Territoriale n. 9
Valle Seriana Superiore e Val di Scalve

domiciliare per consentire il suo permanere nel suo contesto di vita, si può attivare il sostegno qui previsto.

È previsto un Contributo giornaliero pro capite fino ad € 100 per ricovero di pronto intervento, per massimo n. 60 giorni, per sostenere il costo della retta assistenziale, commisurato al reddito familiare, non superiore all'80% del costo del ricovero come da Carta dei servizi dell'Ente gestore.

I ricoveri temporanei devono realizzarsi presso le residenzialità stabilite dal Decreto ministeriale o se si verifica l'assenza di soluzioni abitative ad esse conformi, si provvede presso altre unità d'offerta residenziali per persone con disabilità (ad es. Comunità alloggio, Comunità alloggio Socio Sanitaria, Residenza Sociosanitaria).

In caso di erogazione del voucher per l'accompagnamento all'autonomia, la persona disabile grave accolta in pronto intervento può proseguire le attività previste.

Tale contributo non è riconosciuto nel caso di ricovero gratuito presso unità d'offerta sociosanitarie accreditate, così come previsto dalla normativa regionale vigente a favore di determinate tipologie di disabilità (es. persone con malattia motoneurone, ivi compresa la Sclerosi Laterale Amiotrofica).

4. Valutazione multidimensionale

L'accesso ai diversi interventi presuppone:

- la Valutazione multidimensionale: effettuata da equipe multiprofessionale istituita ai sensi della L.R. 23/2015 e del Protocollo Provinciale sull'equipe integrata di valutazione multidimensionale (17/08/2017) che prevede la partecipazione di personale sanitario (ASST) e sociale (Ambiti Territoriali/Comuni – Assistente Sociale) e la possibile presenza di altri professionisti necessari alla valutazione della persona. Tale equipe avrà cura di:
 - a. Analizzare mediante le scale validate ADL e IADL, le diverse dimensioni del funzionamento della persona con disabilità nelle aree:
 - cura della propria persona, inclusa la gestione di interventi terapeutici;
 - mobilità;
 - comunicazione ed altre attività cognitive;
 - attività strumentali e relazionali della vita quotidiana;
 - b. Rilevare la condizione familiare, abitativa e ambientale, attraverso relazione sociale redatta dall'Assistente Sociale di riferimento e integrata dall'utilizzo delle scale POS e San Martin;
 - c. far emergere le aspettative ed i bisogni di emancipazione dal contesto familiare e/o dai servizi residenziali dell'interessato e dei congiunti, con particolare riferimento ai tempi del distacco, ad eventuali idee progettuali già prefigurate o in corso di prefigurazione, alle risorse ed ai supporti personali e organizzativi attivabili a tal fine, in un'ottica di co-progettazione.

Sarà compito della valutazione multidimensionale:

- cogliere in estrema sintesi, i bisogni, le aspettative e le risorse della persona con grave disabilità e del suo ambiente di vita, collocandole all'interno di una prospettiva di adultità, che vede nella possibilità di emanciparsi dai genitori e/o dai servizi residenziali, una tappa fondamentale del percorso di crescita e di vita di ogni persona, e non come conseguenza di un problema o di un'emergenza;
- individuare, all'interno di questa prospettiva del "diventare adulti", i bisogni di supporto decisivi per sostenere l'autodeterminazione, l'occupazione attiva, la partecipazione sociale, la tutela dei diritti, lo sviluppo personale e il benessere materiale, quali fattori decisivi per migliorare il benessere e la qualità della vita delle persone;
- identificare i fattori contestuali che, rispetto alla trasformazione del percorso di vita, rappresentano una barriera oppure costituiscono elementi facilitatori per avviare un percorso di emancipazione dal nucleo familiare originario o dai servizi residenziali, assumendo in tal



Regione Lombardia



CITTA' DI CLUSONE
Provincia di Bergamo



sensu una funzione propedeutica all'elaborazione del progetto individuale.

La valutazione della domanda verrà effettuata di norma entro il termine di 30 giorni dalla presentazione della stessa da apposita Commissione che redigerà un verbale nel quale si evidenziano le situazioni valutate, le situazioni ammesse e i benefici riconosciuti.

5. Progetto individuale

Il Progetto individuale ex art. 14 della L.R. 328/2000; è costruito sulla base degli esiti della valutazione multidimensionale, tiene in considerazione sia le abilità e capacità residue della persona sia le sue aspettative/motivazioni, in tutte le dimensioni del vivere quotidiano.

Nel progetto sono evidenziate le risorse necessarie, nel tempo, alla realizzazione delle diverse fasi, per le dimensioni di vita della persona, per il raggiungimento degli obiettivi declinati per ogni singola fase. Le risorse sono da intendersi nella più ampia accezione, sia di risorse economiche, sia in termini di prestazioni e servizi da mobilitare, sia di natura privata afferenti alla comunità, del privato in genere, della famiglia d'origine. Il Progetto individuale deve avere una durata temporale almeno di 2 anni ed essere rivisto alla luce delle condizioni della persona e del contesto che si sono modificate.

Il Progetto individuale deve essere sottoscritto:

- dalla persona disabile e dalla sua famiglia (se presente) o da chi eventualmente ne garantisce la protezione giuridica;
- da un rappresentante dell'ASST;
- da un referente dell'Ambito Distrettuale/Comune;
- dal responsabile del caso individuato (Case Manager)

6. Presentazione della domanda

Le istanze di accesso dovranno essere predisposte utilizzando il modulo allegato al presente bando, corredato da ogni idonea documentazione e dichiarazione. La mancanza o l'incompletezza della documentazione prevista determinerà l'impossibilità di trattazione della domanda sino al suo completamento.

Le domande possono essere presentate:

- all'Ufficio Protocollo del Comune di Clusone, sito in Piazza Sant'Andrea 1;
- a mezzo posta elettronica certificata all'indirizzo protocollo@pec.comune.clusone.bg.it;

I soggetti che possono presentare la richiesta sono:

- persone con disabilità e/o dalle loro famiglie o da chi ne garantisce la protezione giuridica;
- Comuni, Associazioni di famiglie di persone disabili, Associazioni di persone con disabilità, Enti del Terzo Settore e altri Enti pubblici o privati.

Indipendentemente dal soggetto che inoltra l'istanza, l'accesso ai sostegni avverrà sulla base di progettazioni individuali.

Le domande possono essere presentate fino ad esaurimento delle risorse disponibili.

7. Modalità di erogazione

Le risorse verranno assegnate dall'équipe multidisciplinare sulla base del Progetto Individuale.

8. Modalità di informazione

Sarà cura dell'Ambito Distrettuale e dei Comuni garantire una corretta informazione sul territorio sulle modalità di accesso al presente bando e circa i destinatari, le modalità di accesso, i criteri, le procedure.

9. Informativa ai sensi del regolamento UE 679/2016 e del codice della privacy italiano, come da ultimo modificato dal d.lgs. 101/2018

Questa amministrazione, esclusivamente per finalità istituzionali e per obbligo di legge e regolamento



Regione Lombardia



CITTA' DI CLUSONE
Provincia di Bergamo



esegue svariati trattamenti di dati personali.

La titolarità di questi trattamenti è dell'Amministrazione Comunale. Ogni singolo trattamento sarà eseguito sotto la responsabilità diretta di soggetti, a ciò appositamente designati a mente dell'art. 2 quaterdecies del Codice della Privacy italiano, come integrato dal D.lgs. 101/2018.

Questa amministrazione ha nominato Responsabile Comunale della Protezione dei Dati Personali, a cui gli interessati possono rivolgersi per tutte le questioni relative al trattamento dei loro dati personali e all'esercizio dei loro diritti derivanti dalla normativa nazionale e comunitaria in materia di protezione dei dati personali:

Contatti: Benzoni Giacomo 3314306559 dpo-clusone@studio-sis.it

I dati sono trattati in modalità cartacea, quando sono raccolti in schedari debitamente custoditi, o Informatica, mediante memorizzazione in un apposito data-base, gestito con apposite procedure informatiche. In entrambi i casi l'accesso è riservato al solo personale appositamente designato del trattamento.

La raccolta di questi dati personali è per questa Amministrazione Comunale obbligatoria, in quanto trattasi di un trattamento di dati personali effettuato per l'esecuzione di un compito di interesse pubblico o connesso all'esercizio di pubblici poteri a mente dell'art. 2-ter del Codice della Privacy italiano, come integrato dal D.lgs. 101/2018. Un eventuale rifiuto al conferimento volontario dell'interessato determina l'obbligo dell'acquisizione d'ufficio del dato.

I dati raccolti non possono essere ceduti, diffusi o comunicati a terzi, che non siano a loro volta una Pubblica Amministrazione, salvo le norme speciali in materia di certificazione ed accesso documentale o generalizzato. Per ogni comunicazione del dato a terzo che non sia oggetto di certificazione obbligatoria per legge o che non avvenga per finalità istituzionali nell'obbligatorio scambio di dati tra PA, l'interessato ha diritto a ricevere una notifica dell'istanza di accesso da parte di terzi e in merito alla stessa di controdedurre la sua eventuale contrarietà al trattamento.

Rispetto alla eventuale raccolta e all'archiviazione di dati personali appartenenti a particolari categorie (già definiti come "sensibili") o dati genetici e biometrici o dati relativi a condanne penali e reati (art. 9 e 10 del Reg.UE), dette operazioni saranno eseguite solo con la più stretta osservanza delle norme di riferimento.

A seguito della consultazione del sito istituzionale di questa amministrazione è possibile che avvenga la raccolta automatica di dati personali, ma mai questi dati potranno servire all'identificazione dei cittadini, senza il loro previo consenso espresso. Detti trattamenti automatizzati per mezzo dell'utilizzo del sito web istituzionale sono impliciti nell'uso dei protocolli di comunicazione di Internet. Tali categorie di dati potranno essere trattate dal Comune di Clusone solo previo Suo libero ed esplicito consenso, manifestato in forma scritta nel modulo di domanda.